

LISIPPO

Per Plinio strettamente legato ad Alessandro è Lisippo, che lo segue nella spedizione vs la Persia con esclusiva sui ritratti in bronzo → nasce a Sicione attorno al 390, artigiano del bronzo si dichiara seguace di Policleto e scrive un canone in cui afferma di voler raffigurare il corpo umano non come dovrebbe essere, ma come è → canone policleteo è 1:6, Lisippo allunga gli arti, raccorcia il torso e vi rapporta teste più proporzionate (1:8) = effetto di maggiore snellezza e tensione, accentuato da una lieve rotazione del busto. Volto = espressione con meno equilibrio e più intensità (Skopas e Prassitele)

STATUA DI AGIAS → atleta vincitore nel pancrazio, parte di un donario dedicato a Delfi (e qui in parte rinvenuto) costituito da una base in calcare blu su cui erano giustapposte le statue raffiguranti Daochos II (tetrarca di Tessaglia) e i suoi antenati, replica in marmo del gruppo originario bronzeo realizzato a Farsalo

Corpo solido e muscoloso come si addice a un vincitore di gare, ha proporzioni slanciate > arti e busto più lunghi, più piccola la testa con tratti del volto costituiti da occhi piccoli e infossati di tradizione scopadea e bocca minuta e carnosa, ravvicinati a formare una specie di triangolo in cui si concentra l'espressione. Peso del corpo sulle due gambe = dal basso emerge la forza che si sviluppa in un movimento ancora racchiuso



LISIPPO

Tornato in Grecia dopo la spedizione vs Persia→ riprende la produzione e crea, in bronzo, l'APOXYOMENOS (atleta che si deterge il sudore dal corpo con lo strigile) forse Cheilon di Patrasso

NUOVE SOLUZIONI→ figura si estende nello spazio arrivando a conquistare, più di quanto mai osato prima, la terza dimensione. Da un gesto consueto del ginnasio prende spunto per realizzare una nuova soluzione spaziale, con il braccio dx che si stacca dal busto e si protende in avanti e il sx che lo segue. Gamba sx portante ma anche la dx, allungata fortemente all'indietro, riceve parte del peso = senso di attesa di un movimento che sta per compiersi. Sbilanciata in avanti, come se andasse incontro allo spettatore, pienamente immersa e libera nello spazio.

VOLTO→ solido impianto tendenzialmente cubito, piegato leggermente verso dx, incorniciato da grosse ciocche di capelli scomposti, a ricordare lo sforzo appena compiuto. Particolari tesi al massimo dell'espressione = piccoli e ravvicinati, chiusi in un triangolo in un patetismo appena accennato dopo la prova faticosa< forte umanità



LISIPPO

314→ in occasione della fondazione di Alizia in Acarnaia deve realizzare il gruppo delle 12 fatiche di Ercole nel santuario dell'eroe presso il porto. Eroe rappresentato anche a riposo, appoggiato alla clava e con il braccio sx piegato dietro alla schiena

ERACLE FARNESE→ copia colossale in marmo realizzata da ateniese Glicone agli inizi del II d.C. rinvenuta nel 1540 nelle terme di Caracalla, poi entra a far parte della collezione Farnese ed è portato a Napoli.

Talloni poggiano saldi a terra, ma tutto il peso sembra abbandonarsi sulla spalla sx, appoggiata alla clava. Membra alterate in larghezza = muscolatura sovrumana dell'eroe

POTENZA MUSCOLATURA VS SENSO ABBANDONO→ testa quasi cadente: rughe che solcano la fronte, forti sopracciglia, occhi infossati e sguardo a terra = espressione pensierosa, pervasa da un'intima tristezza

Braccio dx all'indietro in posizione di riposo, mano appoggiata al gluteo stringe i pomi delle Esperidi: impresa che -ormai compiuta- sembra lasciare una grande stanchezza, fisica e morale (NOVITA', no eroe tradizionale nel pieno del vigore, ma momento psicologico)



LISIPPO E ALESSANDRO

334→ in seguito alla vittoria del Granico, Lisippo riceve l'incarico di eseguire in bronzo un gruppo che commemorasse i cavalieri caduti, da erigere nel santuario di Zeus a Dione

BRONZETTO DA ERCOLANO→ copia del gruppo al centro della forma dei cavalieri protagonisti della battaglia = il giovane re su un cavallo impennato, senza elmo ma protetto dalla caratteristica corazza della cavalleria macedone appena coperta da un corto mantello, ruota il busto verso dx seguendo il brusco movimento del capo

RITRATTO DI ALESSANDRO→ testa incorniciata da una capigliatura mossa e fluente a lunghe ciocche a partire da una divisione al centro della fronte = l'*anastolè*. Occhi piccoli e intensi, decisi. Inclinazione verso l'alto > difetto fisico → torsione della testa e impressione di sguardo ispirato a colloquio con la divinità



RITRATTO DI ALESSANDRO

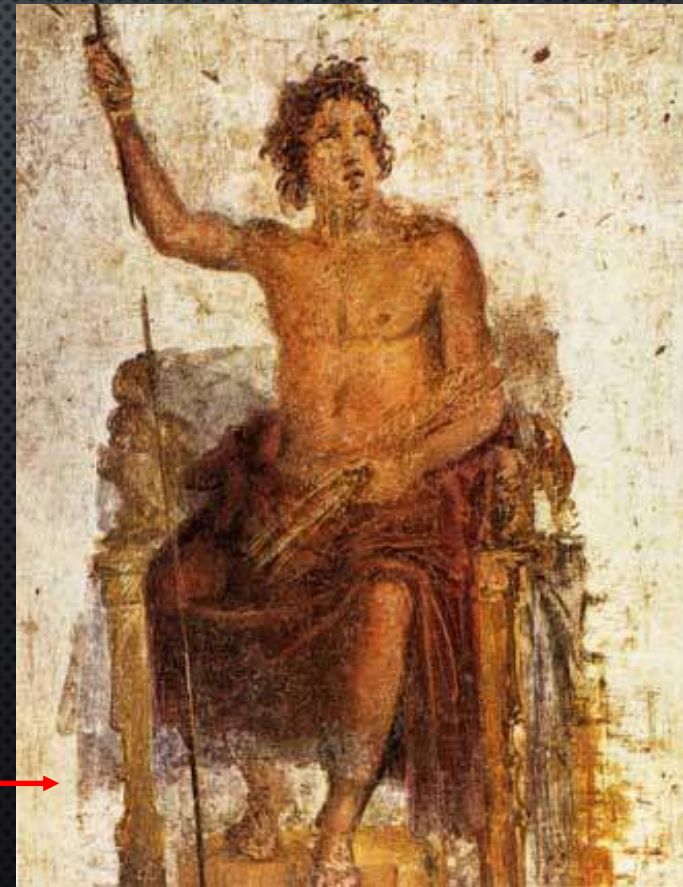
334→ forse in occasione del soggiorno a Efeso, Lisippo ritrae Alessandro nel tipo del condottiero in nudità eroica, stante e appoggiato a una lancia, come un Ares o un Achille



RESA DEL CORPO→ proporzioni snelle e nervose, il ritmo ascensionale culmina nella testa piccola. Alessandro è ancora un uomo, ritratto nelle sue caratteristiche fisiche e psicologiche

RITRATTO DI APELLE→ pittore di Alessandro, raggiunge l'apice tra il 338 e il 334→ rappresenta il re come divinità, in veste di Zeus in trono e con folgore = messaggio semplice ma tanto ardito da essere impensabile prima di lui e da suscitare le critiche di Lisippo (Plutarco): il re macedone è paragonato addirittura al padre degli dei

(pittura parietale da Pompei, copia da Apelle)



LE NOZZE DI ALESSANDRO

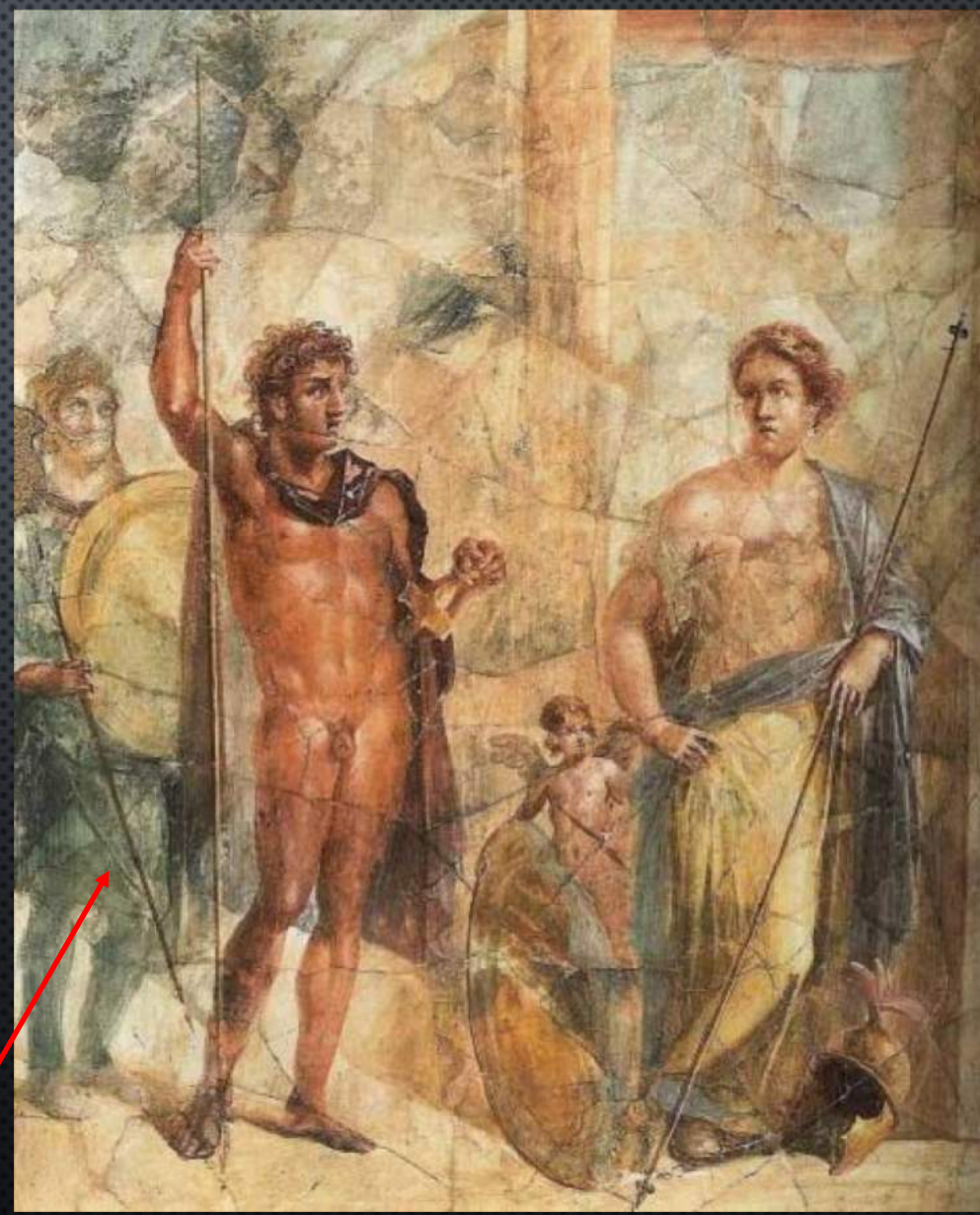
QUADRO DELLE NOZZE DI ALESSANDRO E ROXANE, figlia del re di Battriana → dipinto da Ezione in occasione della cerimonia avvenuta nel 327 o negli anni immediatamente successivi

Grande importanza nella storia della pittura → apre la strada al gusto di rappresentare in interni, anziché all'esterno, scene affollate ricche di luce e profondità. Luciano descrive l'uso della luce a provocare continue luminescenze

Affresco da Pompei → figura di sx ha le armi e la posizione di Ares, quella di dx invece la tipica posa appoggiata a un pilastro propria di Afrodite. I volti non sono però idealizzati ma hanno tratti particolari, fisionomici = non sono le due divinità ma personaggi specifici.

NB gioco prospettico con grande apertura verso il fondo, ovunque utilizzati effetti di luce

Forse NO quadro di Ezione ma rappresentazione matrimonio di Alessandro con figlia di Dario III, unione con i persiani come quello rappresentato sulla sx



PHILOXENOS DI ERETRIA

Attivo presso la corte di Cassandro di Macedonia → realizza alla fine del IV sec. la celebre battaglia di Alessandro contro Dario

CASA DEL FAUNO
A POMPEI → il
celebre quadro
diventa modello
per un mosaico
che adorna
un'edera usata
per banchetti,
realizzato attorno
al 130 a.C.

Origine pittorica
chiara per l'uso di
moltissime tessere,
ca. un milione e
mezzo, spazio
riadattato



PHILOXENOS DI ERETRIA

Capelli
scomposti +
grandi occhi
ispirati =
espressione
eroicamente
decisa



Audace rappresentazione di scorcio dei cavalli + lunghe sarisse che solcano il cielo vuoto in diverse direzioni, mostrando come la situazione stia cambiando nella fuga = sottolineano quanto in **profondità** si spalanchi la battaglia > disporsi di tanti personaggi su sfondo neutro



APPARIZIONE DI ALESSANDRO → tremendo sconvolgimento negli schieramenti persiani, il campo –disseminato da resti di combattimento- sembra spalancarsi di fronte all'impeto del re macedone e della sua guardia. Dario lo indica atterrito, i suoi uomini stanno cadendo = il suo auriga volge il carro verso l'ultima fuga

L'ELLENISMO: CULTURE MISTE E LINGUAGGI COMUNI

323 → morte di Alessandro senza eredi che possano salire direttamente al trono < periodo dei DIADOCHI, cioè dei suoi generali che –volendo succedergli– si spartiscono il regno = strutturale instabilità degli equilibri politici

321 → trattato di Triparadiso = Antipatro (poi Cassandro) nuovo reggente, Antigono, Demetrio, Lisimaco, Tolomeo e Seleuco si spartiscono le varie parti del regno

301 → battaglia di Ipso (dopo uccisione figlio di Alessandro) in cui muore Antigono = a Cassandro Macedonia + Grecia; a Tolomeo l'Egitto; a Lisimaco Tracia + Anatolia W; a Seleuco gran parte dell'Asia; a Demetrio (figlio di Antigono) Cipro con una grande flotta

281 → dopo vari tentativi di impossessarsi della Macedonia, muore Lisimaco = Macedonia ad Antigono Gonata (figlio di Demetrio); l'Asia a Seleuco; L'Egitto a Tolomeo (Periodo degli EPIGONI)



ARTE DEI DIADOCHI

Le creazioni del periodo di Alessandro costituiscono un modello imprescindibile → eco delle grandi rappresentazioni di cacce e battaglie > grande sarcofago marmoreo, con coperchio a doppio spiovente e i quattro lati della cassa ornati da rilievi

«SARCOFAGO DI ALESSANDRO» → in realtà il re macedone è sepolto ad Alessandria, questo > Sidone, antica città fenicia (oggi in Libano meridionale)

ABDALONIMO? → tipo di sepoltura > tradizione asiatica del sarcofago inteso come tempio funerario (tetto dotato di acroteri e gocciolatoi), data alla fine del IV, Alessandro pose Abdalonimo come satrapo di Sidone dopo battaglia di Issos → i rilievi ricordano le vicende che portarono questo re al trono e i motivi del suo legame preferenziale con Alessandro



ARTE DEI DIADOCHI

Battaglia di Greci vs Persiani → Alessandro vi irrompe, ben riconoscibile nei tratti fisionomici, che riprende la statua equestre di Lisippo. Al centro in nudità eroica = Efestione? (pose direttamente Abdalonimo sul trono) o Demetrio con (più a dx) il padre Antigono?

Scena di caccia → un cacciatore al centro è assalito da un leone; a dx e a sx, cacciatori greci e persiani collaborano nella caccia dell'animale, anche a dx un greco tiene fermo un cervo per le corna mentre il persiano infligge il colpo finale = non più sanguinoso scontro tra popoli diversi, ma unione per uno scopo comune

